

PROVINCIA DI SALERNO

**REGOLAMENTO DEL
MUSEO PROVINCIALE DELLA CERAMICA**
(approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale nr. 22 del 26/05/2008)

**Elaborato ai sensi delle disposizione di cui agli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 12/05 e del
Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/05**

ART. 1

DENOMINAZIONE E SEDE

Il Museo Provinciale della Ceramica ha sede in Vietri sul Mare sul Mare, loc. Raito, alla via Nuova Raito, nel complesso monumentale di Villa Guariglia.

La sede in cui è collocato il Museo è di proprietà della Provincia di Salerno.

ART. 2

NATURA E FINALITA'

Il Museo Provinciale della Ceramica è un organismo permanente senza scopo di lucro.

Il Museo è un istituto culturale, scientifico, educativo, al servizio della comunità, che custodisce ed espone ceramiche in massima parte vietresi, ma anche provenienti da altri siti della Campania - come Ariano Irpino e Cerreto Sannita - nonché dalla Puglia, dalla Calabria e dalla Liguria, databili dal XV secolo all'età contemporanea.

Sono compiti del Museo:

- l'individuazione, l'acquisizione, l'inventariazione, la catalogazione, l'ordinamento, la conservazione, il restauro e la valorizzazione dei beni custoditi;
- l'attività di documentazione, ricerca scientifica e storica negli ambiti e nelle materie di competenza;
- la fruizione dei beni di sua proprietà o ad essa affidati;
- l'organizzazione di attività didattiche ed il collegamento con il mondo della scuola, dell'università e delle istituzioni culturali e di ricerca;
- la promozione e la realizzazione di ogni iniziativa atta a favorire l'erogazione di servizi culturali pubblici e polifunzionali;
- la fruizione agevolata dei beni da parte delle categorie meno favorite.

ART. 3

FORME DI GOVERNO E GESTIONE

La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica del Museo spetta al Dirigente del Settore Beni Culturali - Musei e Biblioteche - della Provincia di Salerno.

Essa si esercita mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, in attuazione delle linee di indirizzo stabilite dagli organi di governo dell'Ente.

ART. 4

RISORSE FINANZIARIE

La Provincia di Salerno garantisce la disponibilità di risorse finanziarie necessarie per l'ordinaria gestione del Museo e per il perseguimento delle sue finalità mediante appositi stanziamenti nel bilancio di previsione.

Le spese di ordinaria gestione e per il perseguimento delle finalità del Museo sono quelle relative a:

- **funzionamento**: personale, utenze (luce, acqua, gas, telefono, etc.), materiali di consumo, pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio e degli impianti, forniture di servizi continuativi;
- **gestione delle collezioni**: registrazioni inventariali e catalogazione dei beni, studio e restauro dei beni e dell'edificio storico in cui sono alloggiate, attività di studio e ricerca scientifica, pubblicazioni;
- **servizi al pubblico**: iniziative culturali connesse ai beni custoditi nel Museo e al territorio cui sono relativi, conferenze e mostre sia sul territorio provinciale che su quello nazionale ed anche estero, mediante la promozione di mostre itineranti;
- **investimenti**: progettazione di nuovi percorsi espositivi, riallestimenti, piani di promozione, adeguamenti tecnologici;
- **interventi strutturali** per la sicurezza dei beni, del personale e degli utenti.

Ulteriori risorse possono provenire da contributi ordinari e straordinari che per gli stessi scopi siano concessi dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia di Salerno, da altri Enti pubblici e da eventuali

sponsorizzazioni di privati cittadini, enti morali, ditte, organizzazioni o associazioni che liberamente intendano sostenere finanziariamente il Museo.

ART. 5

RISORSE UMANE

Il Museo dispone di un Direttore, nelle figura del Dirigente del Settore Beni Culturali – Musei e Biblioteche - della Provincia di Salerno, reclutato mediante concorso pubblico, e di un responsabile per la sicurezza, nominato con atto formale, secondo le norme vigenti in materia.

Il Museo è dotata, altresì, di personale di custodia, in numero sufficiente a garantire la sicurezza dei beni e dell'edificio e di personale amministrativo, preposto alla predisposizione di atti e provvedimenti relativi alla gestione del Museo.

Per lo svolgimento delle proprie attività il Museo può avvalersi di personale dipendente, a contratto di collaborazione, a contratto di consulenza.

La modalità di reclutamento sono a evidenza pubblica.

Può essere impiegato anche personale del servizio civile volontario.

Con apposite convenzioni potrà, altresì, essere utilizzato personale volontario.

La definizione puntuale delle risorse umane, delle aree funzionali e delle figure professionali occorrenti è contenuta nel Piano annuale e pluriennale dell'Ente.

ART. 6

PATRIMONIO

Il patrimonio complessivo del Museo è composto da **2815** opere, prevalentemente ceramiche, classificabili come materiali artistici, di proprietà della Provincia di Salerno.

Il nucleo originario del patrimonio del Museo è costituito dalla raccolta formata presso il Museo Archeologico Provinciale di Salerno fin dagli anni Venti del secolo scorso e da numerosi elementi della collezione Guariglia.

Ad esso si sono aggiunte le seguenti donazioni:

- Parrocchia di San Giovanni Battista (targa votiva)
- Comune di Vietri sul Mare sul Mare (targa votiva e quattro vasi)
- Raffaele Ruocco (due targhe votive, un piatto)
- Pietro Filoselli di Vietri sul Mare (targa votiva, ceramica grezza, piatto ovale)
- Raffaele Guariglia (40 pezzi tra acquasantiere, targhe votive, piatti, portacandele, ambrogette, pannello decorativo)
- sacerdote Gerardo Spagnolo di Raito (ogliaruolo)
- Giorgio Napolitano di Napoli (pannello votivo)
- Andrea D'Arienzo di Vietri sul Mare (due vasi, due lumi ad olio, due piatti, un versatore)
- Vincenzo Chianetta di Salerno (cinque vasi,un piatto)
- Michele Pugliese di Vietri sul Mare (vaso)
- Laura De Giovanni di Vietri sul Mare (tre vasi)
- Gruppo Habitat di Raito (un vaso, un piatto,un tegame,una teiera)
- Pietro Amos di Vietri sul Mare (tre vasi, sei piatti, un portaombrelli,una zuppiera,un pannello,una fiasca,un bassorilievo, due piatti a mezza luna,piattino e tazza da the)
- Raffaele Pinto di Vietri sul Mare (quattro vasi, dodici piatti,un versatore, un contenitore con coperchio, bottiglia, brocca, carretto, don Chisciotte, piastrella)
- Giovanni Di Mauro di Vietri sul Mare (vaso)
- Anna Cacchione di Salerno (un vaso, una zuppiera, un piatto)
- Guido D'Amico di Salerno (due vasi)
- Lucrezia D'Angelo di Salerno (vaso)
- Alfonso Giordano di Raito (zuppiera)
- Luigi Giordano di Vietri sul Mare (zuppiera)

- Aniello Tesauro di Vietri sul Mare (un cachepot ,una borraccia,una zuppiera, un bassorilievo)
- Centro di Iniziativa Culturale per la Ceramica di Vietri sul Mare (un boccale, due piatti, tre brocche, una ciotola)
- Alfonso D'Acunto di Vietri sul Mare (piatto)
- Augusto Frascetti di Raito (boccale)
- Luigi D'Amore (due albarelli)
- Sarah Currier di Raito (due piastrelle, quattro ciotole, vaschetta, tredici vasi, sei piatti, una tazzina, un bicchiere, una coppa, una figurina di capra)
- Pietro De Sanctis di Vietri sul Mare (quattro pannelli)
- Ovidio Gagliardo di Vietri sul Mare (due piatti)
- Paola Principalli Conti di Roma (due piastrelle, un piatto)
- Susanne Dölker (cinque piatti, tre piastrelle, due ciotole, tre versatori, un asinello, cinque figurine plastiche, una lucerna, gruppo plastico, putto)
- Maria Giuseppina Cuccu di Nuoro (S. Francesco, due bozzetti Kowaliska)
- Antonio Di Martino di Salerno (piatto)
- Famiglia Gerace di Roma (piastrella, piatto conformato a pesce)
- Menegatti Maioliche Cantagalli di Firenze (due versatori, un vaso, un piatto)
- Giulia Maria Moriondo di Firenze (cinque vasi, cinque piatti, tre ciotole, diciassette piastrelle, un versatore)
- Melisanda Lama di Faenza (una ciotola, un versatore, un vaso, un vasetto)
- Leslie White di Boston (due vasi a doppio collo)
- Alberto Carrain di Padova (un piatto, un vaso, un vasetto con coperchio, vassoio)
- Paolo Pedani di San Gimignano (due vasi)
- Lia Paola Gaeta di Firenze (versatore)
- Maria Teresa Gambone Turazzi di Firenze (una ciotola ,un vaso, una piastrella)
- Domenico Gentile di Mantova (ciotola)
- Roberto Sambonet di Milano (ciotola)
- Lara Vinca Masini di Firenze (un bicchiere, un versatore)
- Maria Rosa Ferrari di Sirmione (tre vasi)
- Lia Prosdocimi di Padova (vasetto)
- Iolanda Alexander di Firenze (sei vasetti, un vaso)
- Nanda Mari di Genova (vasetto)
- Irene Kowaliska di Roma (un vaso, un piatto, una fiasca)
- Giovanni Michelucci di Firenze (vaso)
- Misha Wegner di Trevignano (tre piatti, un versatore, una teiera, un portacandele, un vaso, un ogliaruolo)
- Ugo Blasi di Roma (bozzetto Kowaliska)
- Maria Rosaria Guarini di Roma (bozzetto Kowaliska)
- Monica Hannash di Scario (otto figurine plastiche, un versatore, due tazze, una coppa, una salsiera, cinque piatti, contenitore con coperchio)
- Maria Perfetti Melis di Roma (piastrella)
- Antonio Lamberti di Vietri sul Mare (piastra da stufa)
- Maria Arcella di Vietri sul Mare (bassorilievo)
- Giacinto Tortolani di Dozza Imolese (piatto)
- Elisa Morrone Bignardi di Salerno (piastrella)
- Lorenzo Carrano di Vietri sul Mare (vaso)
- Eredi Carrano di Vietri sul Mare (vaso a vasca)
- Vincenzo Esposito di Vietri sul Mare (piatto)
- Matteo Rispoli di Molina di Vietri sul Mare (due portacandele)
- Anna Della Monica (un piatto, una fruttiera)

- Fratelli Solimene di Vietri sul Mare (carretto con asino)
- Teresa Petrosino di Salerno (due guerrieri)
- Eredi Giosuè Procida di Vietri sul Mare (maschera murale)
- Carlo Samaritani di Salerno (tre piastrelle)
- Pietro Amos (album dei motivi costituenti il repertorio iconografico del “ periodo tedesco”)
- Antonello Cuccu (ceramiche della fabbrica salernitana Ernestine)
- Michael Theile di Positano (due portacandele)
- Antonietta Dohrn di Napoli (piatto seicentesco, in stile compendiario)
- Giovanni Pinto di Vietri sul Mare (due piatti)
- Elio Adinolfi di Vietri sul Mare sul Mare (matrici)
- Raffaele Apicella (piastra da stufa)
- Giovanna Palermo Villari e Ginevra Palermo Romagnoli di Napoli (otto piattini del “periodo tedesco”)
- Monica Hannasch di Scario (batik)
- Giovanni Fasolino di Nocera Inferiore (piatto)
- Antonio Di Martino di Salerno (crocefisso, portaombrelli, pomi di porte)
- Giuseppe Tarulli di Cava dei Tirreni (fioriera)
- Gruppo Habitat di Raito di Vietri sul Mare sul Mare (un catino e due targhe votive)
- Enzo Ragone (grande piatto dell’ICS)
- Hertha Latteyer di Norimberga (vaso di Stüdemann)
- Susanne Dölker (portapiante-fioriera di Bab Hannasch)
- Luigi Primicerio di Salerno (mattonella raffigurante una sirena)
- Mario Carotenuto di Salerno (piatto)
- Lucio Liguori di Raito di Vietri sul Mare sul Mare (vaso a bocca decentrata)
- donazione salernitana (mattonella policroma raffigurante una sirena)
- Misha Wegner di Roma (dipinto più pavimento)
- Enrico Camponi di Roma (n. 7 pezzi)
- Museo dell’Opera di Santa Chiara di Napoli (8 riggiole)
- Raffaele Abagnale di Salerno (riggiole)
- Vincenzo Altobello di Cava dei Tirreni (5 riggiole)
- Maurizio Amato di Salerno (3 riggiole)
- Enrico Auletta di Salerno (riggiola)
- Michele Calocero di Salerno (3 riggiole)
- Enrico Camponi di Roma (4 riggiole)
- Giovanni Cappetti di Salerno (2 riggiole)
- Mario Carotenuto di Salerno (riggiola)
- Ceramica Mia di Cava dei Tirreni (8 riggiole)
- Club Inner Wheel di Salerno (56 riggiole)
- Comune di Bosa, Sardegna (4 riggiole)
- Comune di Burgio, Sicilia (riggiole)
- Comune di Villafranca Sicula, Sicilia (riggiole)
- Cotto Vietri di Cava dei Tirreni (23 riggiole)
- Antonello Cuccu di Nuoro (9 riggiole)
- Enrico D’Andria di Cava dei Tirreni (41 riggiole)
- Pietro De Ciccio di Cava dei Tirreni (9 riggiole)
- Rosalba De Feo di Salerno (8 riggiole)
- Valeria De Luca di Cava dei Tirreni (riggiola)
- Vittorio De Pasquale di Salerno (5 riggiole)
- Raffaele Di Crescenzo di Cetara (riggiola)
- Fernando Di Marino di Cava dei Tirreni (50 riggiole)

- Ditta Ferrigno di Scala (3 riggiole)
- Anna Rita Fasano di Cava dei Tirreni (3 riggiole)
- Domenico Giordano di Cetara (2 riggiole)
- Romeo Leone di Grottaglie (riggiole)
- Lucio Liguori di Vietri sul Mare (riggiole)
- Emilio Maiorino di Cava dei Tirreni (9 riggiole)
- Parrocchia San Filippo Neri di Montecorvino Rovella (riggiola)
- Tony Pantuso di Palermo (riggiola)
- Parrocchia San Pietro Apostolo di Cetara (2 di riggiole frammentarie)
- Ernesto Ricciardi di Salerno (30 riggiole)
- Dieter Richter di Brema (2 riggiole)
- Ristorante “O Parrucchiano” di Sorrento (30 riggiole)
- Ernesto Rocciola di Vietri sul Mare (7 riggiole)
- Ferdinando Salsano di Cava dei Tirreni (riggiola)
- Antonio Senatore di Cava dei Tirreni (4 riggiole)
- Franco Tammaro di Cetara (2 riggiole)
- Prosperina Trani Gallotti di Salerno (24 riggiole)
- Carmine Trezza di Cava dei Tirreni (4 riggiole)
- Ludovico Ugati di Torre Annunziata (2 riggiole)
- Mimmo Vestita di Grottaglie, Puglia (6 riggiole)
- Mariella Vuolo Cava dei Tirreni (6 riggiole)
- François Widemann di Parigi (24 riggiole).

Donazioni di particolare pregio sono:

- Khaled Ben Slimane di Tunisi (21 mattonelle tunisine, XVI-XIX secolo)
- Manuel Cargaleiro di Lisbona (49 azulejos, XVI-XX secolo)
- Irene Sbriziolo De Felice di Napoli (900 riggiole, ‘700-‘800)
- Gruppo Habitat di Raito di Vietri sul Mare (4 icone votive, 85 pannelli figurati pavimentali, bandiera di ceramisti del 1904 e vari oggetti per la lavorazione della ceramica)
- Giovanni Fasolino di Nocera Inferiore (80 riggiole)
- Giorgio Napolitano di Napoli (60 riggiole)
- Nicola Tarulli di Cava dei Tirreni (25 riggiole)
- Aniello Tesauo di Vietri sul Mare (47 riggiole)
- Alfredo Pastore di Vietri sul Mare (pannello di 40 mattonelle del 1904, Santa Maria di Portosalvo).

Il patrimonio del Museo si è ulteriormente arricchito grazie alle seguenti acquisizioni:

- Collezione Di Marino, n. 299 pezzi
- Collezione Camponi, n. 376 pezzi
- Collezione Dölker, n. 100 pezzi
- Collezione Kowaliska, n. 250 pezzi
- Collezione Di Martino, n. 80 pezzi.

ART. 7

TUTELA DEL PATRIMONIO

Il Museo Provinciale della Ceramica garantisce:

- a) l’inalienabilità delle collezioni e dei beni in esso custoditi;
- b) la disponibilità di strutture e servizi adeguati alla conservazione, alla custodia e alla sicurezza dei beni e delle persone;

- c) la tenuta di inventari e cataloghi, compilati ai sensi della normativa statale e regionale vigente, nei quali sono indicati tutti i beni di proprietà e comunque disponibili.

Nel caso di estinzione dell'Ente o di chiusura del Museo, tutti i beni e le attrezzature acquisiti con contributi regionali sono, con decreto dell'Assessore ai Musei e alle Biblioteche, trasferiti e assegnati per l'esposizione al più museo di ente locale.

ART. 8

GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI

(L.R. 12/05, artt. 4, 7; Regolamento 05/06, art. 5; D. lgs. 42/04, artt. 17, 29, 118, 48, 65, 66, 67)

La politica di incremento del patrimonio del Museo viene definita attraverso un piano quinquennale adottato dal Consiglio Provinciale su proposta dell'Assessore ai Beni Culturali.

Eventuali acquisizioni e donazioni avranno luogo solo se verrà preventivamente fornita documentazione attestante la provenienza legittima dei beni.

Non saranno acquisiti beni per i quali sia scarsa la probabilità che vengano catalogati, conservati, sistemati in depositi in condizioni adeguate.

In nessun caso verranno acquisiti beni privi di attinenza con gli obiettivi e le attività del Museo.

Il Museo garantisce la tenuta e l'aggiornamento del registro d'ingresso e delle schede d'inventario dei beni, compilati ai sensi della normativa statale e regionale vigente.

Il Museo assicura la conservazione dei beni in essa custoditi mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro, secondo linee di indirizzo, le norme tecniche, i criteri e i modelli di intervento in materia definiti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con il concorso delle Regioni e con la collaborazione delle Università e degli Istituti di ricerca competenti.

Il Museo dispone di un Laboratorio di Restauro dei Musei Provinciali del Salernitano, istituito nel 1929 e ubicato dal 1994 in Salerno, alla via San Benedetto.

Il Museo, anche con il concorso di altri soggetti pubblici e privati, realizza, promuove e sostiene ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto i beni in esso custoditi.

L'attività di salvaguardia e recupero di beni culturali correlati al patrimonio del Museo viene realizzata anche con l'ausilio di mezzi telematici, mediante il portale web *MuVit-Chi l'ha visto?*

Il prestito dei beni custoditi per mostre ed esposizioni, su territorio nazionale e all'estero, avviene secondo le modalità statuite dagli artt. 48, 65, 66 e 67 del D. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.

ART. 9

FRUIZIONE

Il Museo è aperta tutto l'anno, sei giorni alla settimana, compreso il sabato e la domenica, per dieci ore al giorno.

L'ingresso è gratuito.

Le presenze dei visitatori vengono rilevate mediante apposito registro delle firme.

La documentazione d'Archivio cartacea, grafica e fotografica relativa ai beni custoditi nel Pinacoteca è custodita presso la Direzione dei Musei Provinciali. Essa può essere consultata gratuitamente da chiunque ne abbia interesse a fini di studio, previa presentazione per iscritto di apposita motivata istanza.

La documentazione bibliografica relativa al Museo è consultabile gratuitamente presso la Biblioteca di Archeologia e di Storia dell'Arte annessa all'Ufficio di Direzione del Settore Beni Culturali - Musei e Biblioteche della Provincia di Salerno, sita in Salerno, alla via Roma 28.

I risultati delle attività di ricerca e di studio relative ai beni custoditi nel Museo vengono divulgate mediante pubblicazioni scientifiche curate dal Settore Beni Culturali - Musei e Biblioteche della Provincia di Salerno. Essi vengono, altresì, diffusi tramite l'organo annuale di informazione dei Musei Provinciali, la rivista *Apollo. Bollettino dei Musei Provinciali del Salernitano* e la collana di monografie *Materiae*.

La divulgazione delle informazioni relative ai beni custoditi nel Museo, alle pubblicazioni ad essi correlate nonché ad ogni evento o manifestazione in qualche modo inerenti al Museo avviene anche per via telematica, mediante il portale tematico *Musei e Biblioteche della Provincia di Salerno*.

La riproduzione fotografica dei beni custoditi nel Museo è concessa, previa motivata istanza presentata per iscritto, dal Dirigente del Settore Beni Culturali della Provincia di Salerno.

Le opere e gli oggetti esposti e i materiali conservati nei depositi possono essere esaminati da studiosi previa motivata istanza, alla presenza del Direttore o di personale da esso stesso incaricato. Speciali cautele vengono adottate nel caso di beni di particolare pregio o fragilità.

Il Museo può stipulare con le scuole di ogni ordine e grado, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, apposite convenzioni per la elaborazione di percorsi didattici, la predisposizione di materiali e sussidi audiovisivi, nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

I percorsi, i materiali e i sussidi tengono conto della specificità della scuola richiedente e delle eventuali particolari esigenze determinate dalla presenza di alunni disabili.

Il Museo dispone di un *auditorium* ubicato al pianterreno di Villa Guariglia, per ospitare conferenze o altre iniziative culturali correlate ai beni in esso custoditi.

ART. 10

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il Museo promuove forme di collaborazione con Università e Istituti di ricerca italiani e stranieri al fine di realizzare attività di studio e di ricerca relative ai beni in essa custoditi e al contesto territoriale di provenienza.

Il Museo si avvale della collaborazione di *clubs* e associazioni operanti sul territorio salernitano per realizzare interventi di conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio.

Il Museo Provinciale delle Ceramiche partecipa al sistema dei Musei Provinciali del Salernitano.

ART. 11

NORME GENERALI

I visitatori del Museo sono tenuti ad osservare un comportamento e ad usare un abbigliamento che non contrastino col decoro dell'Istituto.

E' rigorosamente vietato al pubblico toccare i beni esposti, fumare, portare bastoni, ombrelli o altri oggetti che potrebbero, anche involontariamente, danneggiare cose o persone e comunque compiere qualsiasi atto che possa recare danno o mettere in pericolo gli oggetti esposti o recare disturbo agli altri visitatori.

La riproduzione fotografica degli oggetti esposti avviene nei modi e per le finalità indicati all'art. 9.

ART. 12

NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente disposto dal presente regolamento valgono le disposizioni contenute nel D. Lgs. 18 gennaio 2007 n. 267 e s.m.i, nel D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., nonché nella L.R. 23 febbraio 2005 n. 12 e nel relativo Regolamento di attuazione n. 5 del 18 dicembre 2006.

ART. 13

ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entrerà in vigore secondo le modalità previste dallo Statuto Provinciale.

Dall'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati i regolamenti e le disposizioni precedentemente adottati dall'Ente nelle materie dallo stesso disciplinate.